

Forbes **travel**

Guidar, m'è dolce in questo mare

Quattro itinerari, dal Salento alle Murge. Alcune delle strade litoranee o carsiche più belle d'Europa. Una vacanza in auto (Forbes ha usato la Volvo XC60), tra paesi barocchi, piscine naturali, spiagge da film e paesaggi primitivi. Ecco una guida da conservare

DI GIULIANA GANDINI





Il viaggio in auto è libertà. Soprattutto in Puglia lungo percorsi spettacolari, tra saliscendi pieni di emozioni, guidando in maniera sportiva o rilassata la Volvo XC60. Perfetta per un Gran Tour fermandosi nei ristoranti *pieds dans l'eau*, in un borgo medioevale dalle casette bianche o in una masseria tra i vigneti. Una vacanza che ha come protagonista il mare. "Un toccasana soprattutto per chi come manager e businessmen è legato tutto l'anno alle ancore dello stress, della tecnologia, dell'esilio dal mondo naturale, privo di un'autentica privacy", spiega Wallace J. Nichols, biologo marino dell'Accademia delle Scienze della California, autore di *Blue Mind - Mente e acqua*. "Il mare ha un'altissima proprietà detox, ci aiuta a rilassarci e a rigenerarci, favorisce la calma, stimola la creatività accrescendo il successo personale, rafforza il rapporto con la natura".

La litoranea del Salento

Scogliere a picco sul mare, fari sveltanti, uliveti secolari: in Salento il paesaggio cambia a ogni curva. Inizia a Otranto, la città più a oriente d'Italia, l'itinerario lungo la provinciale 358, una delle cinque strade più scenografiche della penisola secondo *Quattroruote*, che corre fino a Santa Maria di Leuca. Cinquanta chilometri di pura bellezza di curve e saliscendi che si insinuano tra torri saracene e borghi di pescatori bianco smagliante. Costeggiando Capo d'Otranto, da cui si possono vedere le coste albanesi, curva dopo curva, si sfiorano Porto Badisco, su un fiordo che precipita in mare, incastonato tra alte falesie, e le ville arabeggianti di Santa Cesarea. Tredici chilometri di puro piacere, tra scorci suggestivi sulla costa frastagliata, con qualche allungo da quarta e quinta, separano Castro



In alto, le piscine naturali di Melendugno Marina in Salento. Qui è visitabile anche un sito archeologico. Nella pagina a fianco, il Duomo di Lecce e la Volvo XC60.

Forbes **travel**

Marina, punteggiata di grotte, dal porto di Tricase, dove vale una sosta la Serra, una piscina naturale dall'acqua cristallina. A Gagliano del Capo, la strada percorre il ponte Ciolo sopra una spiaggia caraibica a cui si scende da una scalinata. Davanti agli occhi, dopo 7 chilometri di leggere discese e più decise salite, il Faro Bianco annuncia Santa Maria di Leuca, dove Jonio e Adriatico si fondono.

Il Gargano delle meraviglie

Sono tante le sorprese di questo itinerario che tocca gli scorci più panoramici del Gargano. A Peschici, borgo che ricorda la Grecia, affacciato su una delle baie più belle d'Italia, meta imperdibile secondo il *Daily Telegraph*, si imbecca la litoranea Sp 53 che attraversa una sfilata di paesaggi da cartolina, incastonati tra torri di avvistamento cinquecentesche, pinete, spiagge a perdita d'occhio come Zaiana, piccola oasi dove anche il manager più sposato può tagliare i ponti per qualche ora con il resto del mondo. Da qui si guida lungo una sessantina di chilometri divertendosi ad affrontare dislivelli di quasi mille metri. Una curva dopo l'altra appaiono davanti agli occhi archi e stravaganze naturali come il famoso Pizzomunno, maestoso monolite di calcare bianco alto circa 26 metri sulla battigia a Vieste, ma anche i trabucchi, rudimentali macchine da pesca in legno. La star è Vignanotica, a Mattinata, una meraviglia di pareti in calcare a strapiombo sul mare, che luccica come un cristallo, sorvolata dai falchi pellegrini.

BUSINESS DETAILS**L'hotel/CASTELLO DI UGENTO**

Appena inaugurato, nove suite contemporanee in un castello millenario con volte in pietra, affreschi e stucchi, restaurato da una coppia di due manager internazionali, Massimo Fasanella d'Amore e Diana Bianchi, ceo di PepsiCo America lui, ex Christofle lei, entrambi ben consapevoli delle esigenze dell'uomo d'affari. "Un luogo di pace dove si viene per staccare la spina e semplicemente riposare, senza altri pensieri", spiegano i proprietari. Si tengono qui anche i campus del famoso Culinary Institute of America per studiare la cucina pugliese, si coltiva un orto con cento tipi di erbe, piante da frutto e verdure, ma c'è anche un'ala-museo dedicata a mostre e installazioni di arte contemporanea (www.castellodiugento.com).

**Il ristorante/TUCCINO**

Il tempio del crudo, appuntamento dei gourmet internazionali, ma anche di manager come Luca di Montezemolo e imprenditori come Alessandro Benetton. Imperdibili le linguine ai gamberi viola di Gallipoli (www.tuccino.it).

**La Spa/LA VAIR**

Non c'è nulla di meglio per il relax di un uomo d'affari che rifugiarsi a La Vair di Borgo Egnazia, 2000 metri quadri dedicati a trattamenti antistress personalizzati oltre che alla cura del corpo. Dove vivere la migliore esperienza *lifechanging* (www.borgoegnazia.it).

**Il beach bar/VIAR BEACH CLUB**

Uno dei lidi più cool con area wellness, dominato dalla torre di aragonese di S. Leonardo, all'interno del parco regionale delle Dune costiere. La privacy è garantita per un incontro di lavoro, ma anche per un appuntamento romantico riservando la *zona suite* che prevede servizio cameriere e aperitivi da gustare in riva al mare (viarbeachclub.wordpress.com).

La Val d'Itria, lungo strade da film

La distesa verde argento degli ulivi millenari annuncia Cisternino, nell'elenco dei borghi più





belli d'Italia, cuore della Val d'Itria, colonizzata da personaggi come Franco Tatò o il re della pasta Enzo Divella, location di vari film, punteggiata di masserie, muretti a secco e i con dei trulli patrimonio dell'Unesco. È una delle tappe dell'itinerario che prende il via da Brindisi dove si imbecca la SS 16 per 20 chilometri fino a San Vito dei Normanni. Ogni tratto è una scoperta. La strada si snoda in un paesaggio arcaico dove s'incontrano greggi al pascolo, contadini nei campi. Le curve sono morbide, le salite lievi lungo altri 25 chilometri fino a Ceglie Messapica, capitale golosa della valle. Percorrendo la Sp 22 per 15 chilometri, Ostuni è un miraggio sulla cima di tre colli, le case bianco smagliante. Sullo sfondo, il mare. A Cisternino si passeggia nell'Isola, quartiere medioevale.

Le Murge, la Puglia più autentica

L'automobile attraversa immense pianure stepose che ricordano la savana africana. Un paesaggio lunare, punteggiato di canyon, gravine e jazzi, ovili abbandonati. Sono le Murge, il Carso della Puglia, meta di un itinerario di un centinaio di chilometri, 60 lungo l'Sp 238, dove ci si diverte alla guida vivacizzata da dislivelli tra 350 a 700 metri. Da Andria si raggiunge il parco nazionale esteso su quasi tutto l'altopiano dove svettano manieri imponenti come il celebre Castel del Monte, patrimonio Unesco. Il silenzio è totale, qua e là un pastore con il gregge. Ad Altamura si prende confidenza con le voragini di questi territori. Gravina, la Matera pugliese, costruita lungo le pareti di un profondo crepaccio, è una sfilata di chiese rupestri, grotte, affreschi. Ultima tappa, Minervino Murge, abbarbicato sulla collina da cui si gode una vista *widescreen* sulla valle dell'Ofanto. 



Nella pagina a fianco, in alto, il laghetto della cava di bauxite a Otranto e in basso, la Volvo XC60. Sopra, la costiera rocciosa di Cala Masciola a Borgo Egnazia.